

I
-
U
-
A
-
V

Università Iuav di Venezia

DIPARTIMENTO
DI CULTURE
DEL PROGETTO

RE-Lab

Laboratorio per la rigenerazione, il riuso e nuovi cicli

PAESAGGI E PRODUZIONE A NORDEST

**due libri e un'ipotesi
di ricerca**

**16.01.2018
Cotonificio
Venezia**



Paesaggi e produzione a Nordest

Cotonificio auditorium ore 14

a cura di **Matteo Aimini e Marco Ferrari**

PROGRAMMA

intervento introduttivo

STEFANO MUNARIN luav, coordinatore
cluster RE_Lab

presentazione libri

MATTEO AIMINI, luav, autore del libro
MARCO FERRARI, luav, autore del libro

relatori

ROBERTO MASIERO, luav, Fondazione Fabbri
LUCIANO MINGOTTO, Soprintendenza Belle Arti
e Paesaggio per l'area metropolitana
di Venezia e le province di Belluno, Padova
e Treviso

discussants interni

RE_Lab: **RENATO BOCCHI, LORENZO FABIAN,
ENRICO FONTANARI, MICOL ROVERSI MONACO
MARIA CHIARA TOSI**

discussants esterni

MARIAROSA BARAZZA, presidente
dell'Associazione Comuni della Marca
Trevigiana

GIANCARLO CORÒ, Università Ca' Foscari
Venezia

GIUSEPPE MILAN, direttore generale
Unindustria Treviso

MARCO SERENA, sindaco di Villorba

MARCO TAMARO, direttore della Fondazione
Benetton Studi e Ricerche

parole chiave

Architetture della produzione, arco pedemontano, territori della crisi, placche industriali, sistemi ambientali, tessuti urbani

contenuto

Alla luce di due pubblicazioni, quali la *Metamorfosi del Nordest Produttivo*.

Riciclare architetture, città e paesaggi di Marco Ferrari e *Paesaggi del Nord Est*, indagini e scenari ai margini della pedemontana veneta di Matteo Aimini, che riguardano due esperienze di ricerca inerenti possibili nuovi cicli delle placche industriali disseminate all'interno della campagna urbanizzata veneta, si vogliono presentare e discutere sguardi e scenari di trasformazione relativi a un tema di progetto che potenzialmente abbraccia molteplici dimensioni e complessità dell'intero territorio regionale.

I due studi pur partendo da punti di vista differenti, il primo più spostato sulla riqualificazione puntuale delle aree e dei manufatti architettonici, il secondo che a partire dalla grande scala tenta di ricostruire un quadro di senso del paesaggio dell'arco pedemontano in relazione alle preesistenze e alle infrastrutture, trovano un punto di comune accordo nella necessaria revisione dei tessuti industriali in relazione alla struttura fisica e morfologica, ma anche economica e sociale, dei territori su cui insistono, in vista di possibili e concreti scenari di ri-sviluppo.

abstract dei libri

Matteo Aimini

Paesaggi del NordEst, indagini e scenari ai margini delle Pedemontana Veneta

Questo testo racconta le condizioni di salute di una parte del territorio pedemontano veneto, descrivendone le fragilità del modello tipico di questi luoghi: la città paesaggio. Ora sospesa tra i lasciti del vecchio ciclo economico ed un presente di eccellenze a macchia di leopardo, desiderose di consolidare ulteriormente il proprio status produttivo, grazie anche a politiche infrastrutturali mirate e congrue al proprio sviluppo, nonostante gli enormi ritardi accumulati dai grandi telai per il traffico su gomma, vedi pedemontana veneta, che rischiano oggi di far implodere un tessuto tra i più dinamici in Italia ma costantemente congestionato

e sotto pressione. Fornire quindi, strumenti utili per leggere nuovamente un territorio, simulare armature ambientali, ridisegnare possibili scenari per i tessuti produttivi dismessi, tracciare nuove geografie del costruito coerenti con il quadro legislativo locale, rappresentano alcune delle riflessioni presenti in questo testo e condotte da una parte del Laboratorio luav, con il supporto della Fondazione Fabbri, allo scopo di fornire apparati e visioni utili a innescare possibili processi di ri-significazione da condividere con le popolazioni locali e con gli operatori pubblici e privati, anche in vista dei riassetti amministrativi che comporteranno la nascita e la gestione delle "Città Metropolitane".

Marco Ferrari

Metamorfosi del nordest produttivo. Riciclare architetture, città e paesaggi

Il paesaggio del Nordest è il risultato di straordinarie relazioni e di incroci virtuosi che, nel tempo, ci hanno permesso di percepire, come scriveva Andrea Zanzotto, «gli spostamenti entro la geografia come altrettanti spostamenti nella storia». Ma il paesaggio del Nordest è oggi anche uno spazio fortemente compromesso da un'espansione senza freni del costruito nella quale un ruolo di primo piano è giocato da una variegata moltitudine di aree industriali – grandi, piccole, talvolta piccolissime – distribuite indistintamente in ogni comune e in ogni frazione.

Questo libro intende riflettere sul possibile recupero e sulla trasformazione proprio di queste aree (alcune dismesse, ma molte ancora in gran parte attive) e delle banali costruzioni che le compongono. Il momento è d'altronde per alcuni aspetti sorprendentemente propizio: la crisi economica ha prodotto molti scarti e i tanti edifici non più utilizzati giacciono disponibili in attesa di nuove vite (oppure di essere definitivamente demoliti); allo stesso tempo le nuove economie legate ai settori più innovativi chiedono spazi produttivi minuti, dinamici e flessibili, profondamente diversi da quelli del recente passato; infine, le tante criticità ambientali hanno reso a tutti evidente come siano necessari paradigmi del tutto nuovi nel progettare il futuro dei luoghi che abitiamo.

Si tratta allora di immaginare le vecchie aree produttive non più come luoghi separati ed enclave specialistiche, ma come parti integranti di una città dilatata. Una città che è parte integrante del paesaggio; una città in cui spazio costruito e spazio aperto, "artificio" e "natura", si fanno interpreti dei caratteri costitutivi più profondi di questo territorio, trovando, allo stesso tempo, forme nuove, e più ricche, di convivenza.